

Se memoria e parola vanno in crisi

In Italia i pazienti affetti da demenza sono oltre un milione (di cui circa 600mila soffrono di Alzheimer), in continuo aumento per l'invecchiamento della popolazione. Circa 3 milioni di persone sono coinvolte nell'assistenza dei pazienti, i cui costi sono stimati tra i 10 e i 12 miliardi di euro all'anno: quella che la fondazione **Gimbe** ha definito una rilevante emergenza socio-sanitaria con enormi implicazioni economiche.

Con Michele Dotta, direttore della neurologia dell'Asl Cn2, abbiamo fatto il punto sulla patologia e sulle terapie disponibili.

Cos'è la demenza?

«Si parla di demenza quando una persona presen-

ta difficoltà di memoria associata a carenze di altre funzioni cognitive quali linguaggio, attenzione, capacità di ragionare e di risolvere problemi, di eseguire compiti motori complessi, di percepire correttamente lo spazio. Perché si possa fare diagnosi di demenza è necessario che i disturbi interferiscano con le normali attività».

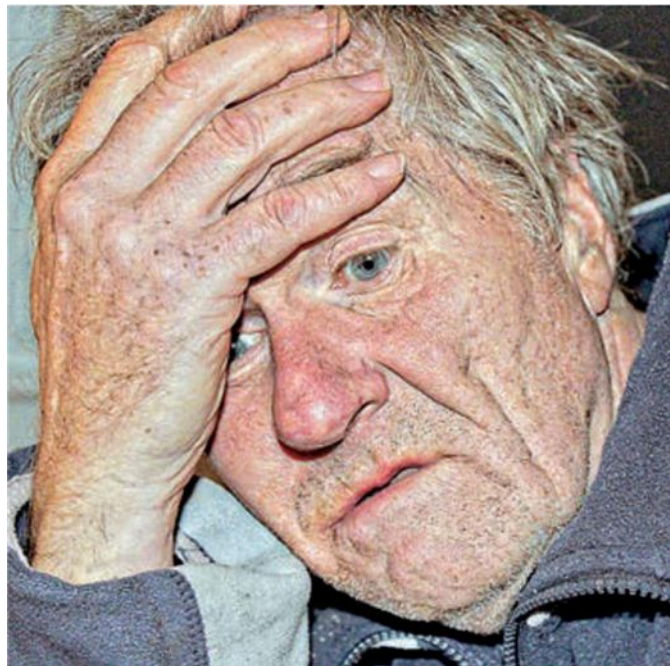
Come si manifesta?

«Nella sua forma più frequente con la malattia di Alzheimer; l'esordio avviene in genere con difficoltà nel memorizzare informazioni e apprendere nuovi compiti, cui si associano lievi problemi nel linguaggio e nel ragionamento. Si notano cambiamenti nel carattere, con un calo dell'iniziativa, una ten-

denza alla riduzione dei rapporti sociali, inizialmente difficili da distinguere dalla depressione. Vi sono forme di demenza in cui i disturbi di memoria sono meno evidenti mentre dominano il quadro le difficoltà nell'esecuzione oppure le alterazioni del comportamento».

DEMENTIA / 1

La patologia è in forte crescita e coinvolge tre milioni nell'assistenza



Peso:23%